

MEDICI SPECIALIZZANDI: 5 RICHIESTE AL MONDO DELLA POLITICA

FederSpecializzandi, Associazione Nazionale dei Medici in Formazione Specialistica, da 15 anni porta avanti istanze per il miglioramento della formazione dei medici Italiani.

Da sempre **ci rivolgiamo a tutti gli attori politici e istituzionali** impegnati sul fronte della formazione dei professionisti della Salute, il cuore pulsante del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

Si è da poco insediato il nuovo Governo e pertanto vogliamo rivolgere all'Esecutivo, in particolare ai Ministri della Salute, dell'Istruzione, Università e Ricerca e dell'Economia e delle Finanze, **i nostri auguri di buon lavoro.**

Lo stesso augurio va anche alla 5ª Commissione permanente Bilancio, tesoro e programmazione, 7ª Commissione permanente Cultura, Scienza e Istruzione e 12ª Commissione permanente Affari Sociali della Camera e alla 5ª Commissione permanente Programmazione economia e Bilancio e 12ª Commissione permanente Igiene e sanità del Senato, che avranno l'importante compito di affrontare trasversalmente i temi inerenti alla Salute della XVIII legislatura.

Con questo documento vogliamo evidenziare come **la tutela del personale del SSN e dei medici in formazione sia una priorità assoluta per la Salute della popolazione**, troppo tempo posta ai margini del dibattito politico.

Chiediamo pertanto con forza che l'agenda di Governo venga declinata considerando questi punti per noi imprescindibili.

1) Un adeguato investimento di risorse per garantire il numero medici di cui nei prossimi anni il SSN avrà bisogno.

Dall'istituzione del primo concorso nazionale di accesso alle Scuole di Specializzazione ad oggi, il divario tra i candidati e i posti a disposizione è rimasto immutato.

Nel 2014 si sono iscritti 12168 candidati a fronte di 5504 posti totali; nel 2015 si sono iscritti 13188 candidati a fronte di 6363 posti; nel 2016 si sono iscritti 13802 candidati a fronte di 6725 posti; nel 2017 si sono iscritti più di 15000 candidati a fronte di 6676 posti.

Per il 2018 il numero dei contratti statali a disposizione è di 6200 unità, che anche con le integrazioni delle borse Regionali, non saranno sufficienti a far fronte ai numeri di candidati attesi.

Dal 2014 **ogni anno 7000 medici rinunciano alla possibilità di accedere ad una Scuola di Specializzazione.**

Anche considerando le circa 1000 borse di formazione aggiuntive annuali riservate ai corsi di Medicina Generale, **i numeri rimangono largamente insufficienti per garantire il proseguimento della formazione a più della metà dei medici che ogni anno si iscrivono al concorso.**

Le stime sul fabbisogno di medici, indicano che i numeri attuali sono ben al di sotto di quelli realmente necessari e pertanto il problema non è più rinviabile.

Chiediamo dunque che **si garantiscano i fondi necessari** per ovviare al cosiddetto “**imbuto formativo**” e si mettano in atto inoltre sistemi che permettano il **recupero delle risorse perse ogni anno con i trasferimenti e gli abbandoni dalle Scuole di Specializzazione.**

2) Certificazione e monitoraggio della qualità formativa delle Scuole di Specializzazione.

Riteniamo fondamentale che venga portato avanti il lavoro avviato in questi ultimi anni **dall'Osservatorio Nazionale della Formazione Medica Specialistica** mediante la piena attuazione dei sistemi di accreditamento contenuti nel **DIM 402/2017** e l'introduzione di un aggiuntivo **accreditamento didattico-formativo**, che permetta di valutare le Scuole non soltanto dal punto di vista dei volumi di assistenza e di erogazione delle prestazioni (condizione necessaria, ma non sufficiente), ma anche dal punto di vista dell'effettiva **certificazione delle competenze** nei confronti degli specializzandi.

Chiediamo inoltre una **maggiore attenzione alla comunicazione dei dati sulle Scuole di Specializzazione**, sia **in termini quantitativi** (tassi di abbandono, iscritti, trasferimenti) **che in termini qualitativi** (descrizione delle strutture delle reti formative, turnazione nei servizi, qualità didattica), al fine favorire scelte consapevoli da parte degli specializzandi.

3) La piena realizzazione del concorso nazionale di accesso alle specializzazioni.

Dal 2014, anno della sua prima edizione, ad oggi, il concorso nazionale di accesso alle Scuole di Specializzazione ha subito **graduali e progressivi miglioramenti, ma molte sono le questioni ancora irrisolte.** Tra queste, le più significative riguardano la piena ottimizzazione della graduatoria unica nazionale, riducendo i vincoli per le scelte, l'introduzione di una o poche macro-sedi concorsuali e la piena garanzia di controlli capillari ed uniformi durante lo svolgimento del test.

4) Il blocco di ogni tentativo di creare canali formativi paralleli per assicurare un sistema uniforme di qualità della formazione.

Come abbiamo in più occasione segnalato, chiediamo con forza che **si difenda un percorso di specializzazione unico finalizzato ad assicurare le medesime competenze su tutto il territorio italiano.**

Il nostro Servizio Sanitario è nazionale, e **i professionisti che ne costituiscono il cuore devono potersi formare al meglio indipendentemente dalla loro sede di origine.**

La **formazione medica è un patrimonio della collettività** e una frammentazione dei percorsi su base regionale mediante canali formativi paralleli giustificati in nome della risoluzione dell'imbuto formativo rischia di smantellare questo importantissimo principio di universalità.

Se si vogliono trovare risorse per gli specializzandi non si ricorra a strategie per acquisire manovalanza a buon mercato, ma **si trovino senza scuse i fondi per i contratti nazionali ancora mancanti**, e si tuteli l'uniforme acquisizione delle competenze con tutti gli strumenti necessari, facendo ruotare gli specializzandi nelle reti formative sul territorio già previste dal DIM 402/2017.

All'atto pratico, i cosiddetti *"teaching hospitals"*, di cui si sente parlare spesso come uno strumento per risolvere le attuali carenze, sono già implicitamente previsti dalla normativa, dato che **lo specializzando può accedere per legge ad una rete formativa che al suo interno non comprende solo centri universitari, ma anche numerose strutture accreditate del SSN.**

Per noi è dunque prioritario il controllo rigoroso e capillare sulla qualità e sull'uniformità della formazione dei futuri specialisti, senza vincoli sulla rete formativa e all'interno di una cooperazione virtuosa e con alti standard tra SSN e Università, perché professionisti sanitari preparati con percorsi certificati rappresentano una delle più grandi ricchezze per la Salute delle comunità.

5) Diritto al lavoro nel post specializzazione per il futuro del nostro SSN e del nostro Paese.

Per un completo smantellamento degli imbuti d'accesso che contraddistinguono il percorso formativo dei medici, è infine essenziale garantire **congruo assorbimento dei professionisti della Salute** all'interno del Servizio Sanitario Nazionale nel post-Specializzazione.

Chiediamo pertanto che **si lavori sullo sblocco dei turnover regionali e che vengano promossi concorsi per i giovani specialisti**, in linea con i bisogni di Salute della popolazione.

Come diceva il famoso rapporto Romanow **“un sistema sanitario è sostenibile quanto si vuole che lo sia”**, e questo vale ovviamente anche per la formazione delle figure che vi operano.

I cambiamenti e le risorse che chiediamo non sono un lusso, ma un investimento necessario per garantire la sostenibilità presente e futura del Servizio Sanitario Nazionale e quindi la Salute della popolazione di oggi e di domani.

Occorre invertire la tendenza consolidatasi negli ultimi anni e creare una convergenza di intenti su una causa che riguarda tutti, in maniera indipendente da fazioni e orientamenti.

Gli scenari che si prospettano sono chiari: o un sistematico smantellamento del nostro sistema di Salute, universale, equo e solidale, o la sua completa tutela a servizio di ogni cittadino.

Spetta alla Politica assumersi la responsabilità di scegliere quale futuro vuole costruire per il nostro Paese.

Non ci aspettiamo più parole, ma interventi concreti per la tutela dei futuri medici in formazione.

Luglio 2018

L'Ufficio di Presidenza di FederSpecializzandi